

RICCARDO FORTINA \*

## L'ATTIVITÀ DEL SETTORE "OASI E DIVERSITÀ BIOLOGICA" DEL WWF PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

Nel campo della conservazione dell'ambiente naturale, l'attività del WWF di maggior rilievo scientifico ed impatto sull'opinione pubblica è stata da sempre la creazione di oasi e riserve per la tutela di specie rare e di habitat minacciati dalle attività dell'uomo.

Oggi il numero di aree protette gestite dall'Associazione o in collaborazione con i proprietari ammonta a 65, per un totale di circa 26.000 ettari di territorio che ogni anno vengono visitati da migliaia di persone. La Delegazione Piemonte e Valle d'Aosta è entrata a far parte del "Sistema delle Oasi e Riserve del WWF Italia" nel 1985, con l'istituzione dell'Oasi di Bellinzago, creata per la tutela del Pelobate insubrico (*Pelobates fuscus insubricus*); da allora, il numero è salito a 6, mentre per 2 aree sono in corso le trattative per l'acquisizione. Grazie all'impegno delle Sezioni, cui spetta il compito di individuare localmente gli ambienti meritevoli di tutela, è stata promossa e finanziata sin dal 1989 una campagna per la salvaguardia di piccoli ambienti naturali mediante un apposito progetto ("Oasi e tutela dei biotopi") di cui è previsto il termine nel 1999.

Le più recenti acquisizioni sono una parte della baraggia di Masserano (BI) e il Bosco dei Preti di Carpignano Sesia (NO).

La prima oasi è situata lungo la strada provinciale Rovasenda-S.Giacomo del Bosco ed è adiacente alla R. N. Orientata "Le Baragge"; l'ente proprietario (cooperativa agricola "La Baraggia") ha concesso al WWF la gestione di circa 20 ettari per fini scientifici e didattici. Nell'area, oltre a specie comunemente osservabili nell'ambiente baraggivo, sono presenti esemplari di *Arnica montana*, *Emerocallys flava*, *Gymnadenia conopsea* e *Platanthera bifolia*, mentre *Iris sibirica*, segnalata poco distante, sarà forse oggetto di riproduzione e reintroduzione in alcune zone umide dell'area protetta. Tra gli insetti,

---

\* Responsabile del Settore "Oasi e Diversità Biologica" - WWF Delegazione Piemonte e Valle d'Aosta - c.so Dante 118 - 10100 Torino

*Coenonympha oedippus* è stata osservata lungo i canali d'irrigazione che delimitano l'area protetta.

L'oasi, che include un centro di riproduzione della Cicogna bianca, è visitabile previo appuntamento (per informazioni: WWF Sezione Biellese, via Costa del Vernato 6/A, 13051 Biella; tel. 015/405360. Responsabile: Fabrizio Bottelli).

L'oasi del Bosco dei Preti è situata lungo la sponda sinistra del fiume Sesia nel comune di Carpignano Sesia (NO); nei circa 10 ettari di superficie sono compresi alcuni tratti di bosco ripariale e planiziale intervallati da seminativi. È in corso l'allestimento di sentieri guidati mediante pannelli esplicativi per agevolarne la fruizione a fini didattici. (per informazioni: WWF Sezione Novara, c.so Vercelli 120, Novara, tel. 0321/458333. Responsabile: Gianni Airoldi, tel. 0321/825745)

Dove non è stato ancora possibile concludere contratti di gestione di lunga durata, il WWF ha inoltre preso accordi con proprietari e Associazioni locali per ottenere garanzie di salvaguardia di ambienti e specie a rischio; è il caso di Alpette, TO (cerreta di Monsoffietto), Borgolavezzaro, NO (dosso eolico), Pino d'Asti, Castelnuovo don Bosco e Mondonio San Domenico Savio, AT (alcuni tratti della valle del rio Muscandia), Asti (boschi di Valmanera e Centro di Educazione Ambientale "Villa Paolina"), Alba, CN (stagni Mogliasso), Caramagna, CN (alcune parcelle del bosco del Merlino).

Infine, su incarico dell'Assessorato per la pianificazione territoriale, il WWF e altre Associazioni hanno iniziato la compilazione di schede di segnalazione relative a biotopi di interesse regionale. Grazie alla collaborazione delle 16 Sezioni e dei Gruppi locali, sono state individuate oltre 50 località meritevoli di tutela, mentre è in fase di realizzazione un secondo elenco; l'auspicabile istituzione di aree protette nei siti così individuati consentirà alla stessa Associazione, ai proprietari o ad altri Enti di partecipare direttamente alla loro gestione, così come previsto dalla Legge Regionale di tutela dei biotopi.

Nell'ambito dei progetti di tutela degli ambienti naturali, ed in particolar modo di quelli boschivi e forestali, il WWF Italia ha recentemente lanciato una campagna di raccolta fondi finalizzata all'acquisto di alcuni dei più importanti boschi italiani. I proventi dell'iniziativa, svoltasi per la prima volta nel 1994, sono stati destinati all'acquisto di quattro aree e al finanziamento di campi antincendio in 23 località italiane nel periodo estivo. Con il progetto regionale "Boschi e foreste", che recepisce le direttive del WWF Italia, la Delegazione Piemonte e Valle d'Aosta ha sinora individuato, tra i boschi meritevoli di tutela, quelli per i quali sussiste la disponibilità a vendere da parte dei proprietari; tra questi, alcuni tratti del bosco del Merlino a Caramagna (CN),

un alneto in prossimità di Rocchetta Tanaro (AT) e l'area di Bric Zerbino-Lago di Ortiglieto (AL).

Il progetto regionale "Agricoltura", iniziato nel 1994, è finalizzato al sostegno dei Regolamenti comunitari 2078/92 e 2080/92. Mediante la divulgazione dei relativi programmi regionali di recepimento, il WWF ha inteso sensibilizzare gli agricoltori affinché conservino le varietà locali di piante da frutta originarie del Piemonte e in via di abbandono in quanto scarsamente redditizie; per quanto riguarda gli animali da reddito, sono state compilate delle schede relative a razze bovine, ovine e caprine piemontesi ormai minacciate di estinzione (vedi articolo in questa rivista).

Nell'Oasi di Bellinzago Novarese è stato presentato e approvato dalla Regione Piemonte un piano di rimboschimento che prevede, tra l'altro, l'impianto di un bosco didattico con specie tipiche della pianura padana (Regolamento UE 2080/92).

Per quanto riguarda progetti di salvaguardia di singole specie, è in fase di revisione quello relativo al lupo, che per i prossimi anni vedrà l'allestimento di una mostra itinerante legata ad alcune iniziative di carattere educativo nelle zone interessate dalla recente ricomparsa della specie in Piemonte (progetto "Lupo").

I partecipanti al progetto "Anfibi e Rettili" hanno svolto frequenti sopralluoghi finalizzati alla tutela degli esemplari e dei siti riproduttivi di pelobate insubrico (*Pelobates fuscus insubricus*) e alla ricerca di località di presenza di pelodite (*Pelodites punctatus*) e di tartaruga palustre (*Emys orbicularis*).

La ricerca di nuovi siti riproduttivi di pelobate - di cui viene dato un resoconto dettagliato - ha permesso di ampliare le conoscenze circa la distribuzione della specie in Piemonte e di delimitarne con buona approssimazione l'areale di presenza nelle località ove risulta segnalato continuativamente dal 1990.

Le località piemontesi di presenza storica del pelodite sono state ripetutamente visitate sempre con esito negativo; le osservazioni sono state estese anche alla Liguria dove, con la collaborazione di attivisti del WWF, sono stati individuati due nuovi siti riproduttivi in provincia di Savona, mentre in quello già noto è stato ampliato ed impermeabilizzato un invaso temporaneo nel quale sono state trasferite alcune larve prelevate poco distante.

La ricerca sulla tartaruga palustre ha condotto all'individuazione di una discreta popolazione in provincia di Vercelli; sono stati osservati esemplari adulti in alcuni canali irrigui poco distanti dal torrente Cervo e un esemplare adulto è stato trovato morto tra Buronzo e Balocco, ucciso dal traffico stradale.